

## Posta elettronica – 1

- Un sistema di posta elettronica è suddiviso in 2 sottosistemi logici
  - Un **agente di supporto** dell'utente (**user agent**) che gli consente di comporre messaggi e accedere alla propria casella postale (**mailbox**)
    - Normalmente denominato **mail reader**
  - Un **agente di trasferimento** dei messaggi (**transfer agent**), che stabilisce una connessione di **livello trasporto** tra nodo **M** e nodo **D** utilizzando
    - **SMTP** (*Simple Mail Transfer Protocol*)
      - Tra caselle postali
    - **POP** (*Post Office Protocol*) o **IMAP** (*Internet Message Access Protocol*)
      - Tra l'utente e la sua casella postale

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 484

## Posta elettronica – 2

- **M** e **D** del messaggio sono identificati mediante un indirizzo composto che indica
  - La rispettiva **casella postale** (p.es.: **fred**)
  - Il nome del dominio presso (**@**) il quale la casella è registrata
    - P.es.: **flintstone.com**
- Il messaggio può comprendere diversi campi di **intestazione** (**header**) e un **corpo** vero e proprio (**body**)
  - Originariamente tutti codificati in ASCII secondo una specifica nota come **RFC 822** ([www.ietf.org/rfc/rfc822.txt](http://www.ietf.org/rfc/rfc822.txt))
    - **Internet Engineering Task Force (IETF)**
- IETF emette norme in forma di RFC
  - **Request for Comments (RFC)**

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 485

## Posta elettronica – 3

- La restrizione all'uso della sola codifica ASCII si è presto rivelata troppo limitativa
- La soluzione adottata ha preservato il formato del contenitore **RFC 822** prevedendo però una struttura più articolata per il corpo del messaggio e **regole di codifica** per messaggi di contenuto non ASCII (p.es.: binario)
- **MIME** (*Multipurpose Internet Mail Extensions*)

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 486

## Posta elettronica – 4

- **MIME** definisce 5 nuovi campi di intestazione che possono
  - Seguire le intestazioni standard **RFC 822**
  - Delimitare le parti di un messaggio **MIME** a parti multiple (**multipart**)
- **MIME** fornisce 5 metodi di base per rendere codifiche **non ASCII** adatte alla trasmissione da parte di **transfer agent** di tipo **RFC 822**

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 487

## Le intestazioni MIME

- **MIME-Version**
  - Attualmente 1.0
- **Content-type**
  - Per messaggi testuali: **text/plain; charset="us-ascii"**
  - Altri esempi definiti da **RFC 1521**:
    - **image/jpeg**, **image/gif**, **audio/basic**, **video/mpeg**, **application/postscript**, ...
- **Content-Transfer-Encoding**
  - **7bit** = linee fino a 1.000 caratteri ASCII (**us-ascii**);
  - **8bit** = non ASCII, ma non più di 1.000 linee
  - **binary** = nessuna restrizione ma nessuna garanzia di consegna corretta
  - **base64** = ogni gruppo di 24 **bit** viene codificato come 4 caratteri di 6 **bit** ciascuno, che occupano un sottinsieme dei valori ASCII
  - **quoted-printable** = ASCII standard per i caratteri di codice numerico standard, fino a 127 decimali e "=" seguito dalle 2 cifre esadecimali del valore di ogni carattere non standard e/o di codice ASCII esteso > 127
  - **ietf-token / x-token**
- **Content-ID**
  - Identificatore **unico** di messaggio
- **Content-Description**
  - Testo libero indicante il contenuto del messaggio

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 488

## Esempio di intestazione MIME – 1

- **From** - Tue Mar 11 09:20:01 2003
- **X-** campi informativi aggiuntivi inseriti da programmi di utilità, come antivirus
- **Return-Path**: indirizzo della casella postale cui rispondere
- **Received**: percorso del messaggio da mittente a destinatario
- **Message-ID**: identificatore unico del messaggio
- **From**: "nome del mittente" <indirizzo@del.mittente>
- **To**: "Tullio Vardanega" <tullio.vardanega@math.unipd.it>
- **Subject**: intestazione del messaggio
- **Date**: Mon, 10 Mar 2003 23:13:03 +0100
- **MIME-Version**: 1.0
- **Content-Type**: multipart/mixed;
  - boundary="====\_NextPart\_000\_030C\_01C2E75A.9A1CB240"
- -----\_NextPart\_000\_030C\_01C2E75A.9A1CB240
- **Content-Type**: multipart/alternative;
  - boundary="====\_NextPart\_001\_030D\_01C2E75A.9A1CB240"

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 489

## Esempio di intestazione MIME – 2

```

-----=NextPart_000_030D_01C2E75A.9A1CB240
Content-Type: text/plain; charset="iso-8859-1"
Content-Transfer-Encoding: quoted-printable
Testo ASCII con codifica "HexIHex2" per caratteri speciali
-----=NextPart_000_030D_01C2E75A.9A1CB240
Content-Type: multipart/alternative;
  boundary="-----=NextPart_001_030D_01C2E75A.9A1CB240"
-----=NextPart_001_030D_01C2E75A.9A1CB240
Content-Type: text/plain; charset="iso-8859-1"
Content-Transfer-Encoding: quoted-printable
Testo ASCII come sopra, per esempio:
One particular point, they talk about the Generic Object concept
in HOOD(=) (20) of course this was called a Class in V3.1(=20)
Delimitatore finale:
-----=NextPart_001_030D_01C2E75A.9A1CB240

```

Delimitatore di linea di testo      Codifica esadecimale ASCII per ""

Livello delle applicazioni (parte 2)

Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega

Pagina 490

## Posta elettronica – 5

- In ambiente **Internet** il trasferimento dei messaggi avviene su connessione **TCP** diretta verso la porta 25 del nodo **D**
- Un *daemon* che "parla" **SMTP** (*Simple Mail Transfer Protocol*) è in ascolto su questa porta
  - Il protocollo **SMTP** usa codifica ASCII e accetta un semplice linguaggio di comandi per attivare la connessione ed effettuare il trasferimento
- Ogni messaggio accettato in ingresso viene depositato nella casella postale del destinatario

Livello delle applicazioni (parte 2)

Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega

Pagina 491

## Posta elettronica – 6

- L'iniziatore della connessione è sempre l'agente di trasferimento del nodo **M**
- La richiesta di connessione deve essere esplicitamente accettata dal *daemon* del nodo **D**
- Stabilita la connessione l'agente mittente e destinatario del messaggio e attende l'approvazione del *daemon*
- Avuta l'approvazione l'agente trasferisce il messaggio
  - La versione di base del protocollo accetta solo ASCII
  - La versione **estesa** (**ESMTP**) usa alcune accortezze speciali per trattare messaggi la cui composizione violi (per contenuto e/o lunghezza) le restrizioni **SMTP**
  - La versione estesa usa meccanismi più robusti per assicurare la corretta terminazione del trasferimento e per evitare di generare flussi incontrollati di messaggi (**mailstorm**)

Livello delle applicazioni (parte 2)

Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega

Pagina 492

## Posta elettronica – 7

Frammento iniziale di dialogo tra **Transfer Agent** di **M: fred@flintstone.com** e **Mail server** di **D: wilma@hb.com**

```

ms: 220 hb.com service ready
TA: HELO flintstone.com
ms: 250 hb.com says hello to flintstone.com
TA: MAIL FROM: <fred@flintstone.com>
ms: 250 sender ok
TA: RCPT TO: <wilma@hb.com>
ms: 250 recipient ok
TA: DATA
ms: 354 Send mail; end with "." on a line by itself
TA: from: fred@flintstone.com
TA: to: wilma@hb.com
TA: MIME-version 1.0
TA: ...

```

Livello delle applicazioni (parte 2)

Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega

Pagina 493

## Posta elettronica – 8

- (**E**)**SMTP** garantisce solo l'arrivo del messaggio del mittente nella casella postale del destinatario
- La casella postale può non risiedere sul nodo fisico corrente del destinatario
- Occorre allora un altro protocollo che si occupi dell'ultima tratta del percorso
  - **POP** (*Post Office Protocol*)
  - **IMAP** (*Internet Message Access Protocol*)

Livello delle applicazioni (parte 2)

Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega

Pagina 494

## Posta elettronica – 9

- **POP** si aspetta che un *server* in controllo delle caselle postali di zona sia in ascolto sulla porta 110
- Il cliente che desidera prelevare o consegnare i suoi messaggi deve stabilire una connessione **TCP** con questo *server*
- Questo protocollo è simile a **SMTP** ma più semplice
- **POP** **rimuove** dalla casella postale i messaggi che preleva trasferendoli nel nodo da cui è pervenuta la richiesta

Livello delle applicazioni (parte 2)

Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega

Pagina 495

## Posta elettronica – 10

- **IMAP** permette invece al cliente di controllare la propria casella di posta remota come se essa fosse locale
- In questo modo uno stesso utente può accedere alla propria casella di posta da nodi diversi senza disperderne il contenuto
- **IMAP** demanda al *server* ogni operazione relativa alla (de)codifica e al controllo di sanità dei messaggi
- Il *server* di **IMAP** ascolta sulla porta 143

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 496

## World Wide Web – 1

- Nasce al CERN (Centro Europeo per la Ricerca Nucleare) nel 1989 per iniziativa di un fisico (Tim Berners-Lee) con l'idea di consentire creazione e visione di documenti dotati di collegamenti per la navigazione ipertestuale
- Il prototipo di navigatore fu chiamato **Mosaic**
- Nel 1994 CERN e MIT siglarono un accordo di cooperazione per lo sviluppo del **web**  
– <http://www.w3.org>

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 497

## World Wide Web – 2

- Il **web** è un classico esempio di sistema cliente-servente
- Il lato cliente necessita solo un'utilità di navigazione detta **browser** capace di trattare i collegamenti ipertestuali sia in resa che in accesso
- I collegamenti attuali non sono più solo ipertestuali ma anche e prevalentemente multimediali
  - **browser** avanzati sono capaci di riconoscere e rendere il formato di documenti non testuali
    - Altri hanno bisogno di essere istruiti (configurati) dall'utente
  - I **browser** usano le intestazioni **MIME** per determinare il formato dei contenuti da accedere
  - Il trattamento di formati specifici viene delegato ad applicazioni o utilità di complemento (**plug-in**, *helper*)

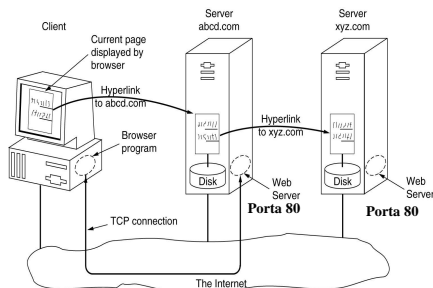
Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 498

## World Wide Web – 3

- Il lato servente richiede una connessione **TCP** verso un processo in ascolto sulla porta 80
- Il protocollo che regola la conversazione tra cliente e servente è detto **HTTP** (*HyperText Transfer Protocol*)
  - Anche se dovrebbe ormai chiamarsi **HMTP** (M = media)
  - Parla ASCII esattamente come **SMTP**
- L'indirizzo di ogni documento multimediale sul **web** è espresso come **URL** (*Uniform Resource Locator*)
- La forma standard di un **URL** è
  - **http://host [ ":" port ] [ abs\_path [ "?" query ]** dove
  - **port**, se omissso, vale 80; **abs\_path** è il cammino sul nodo destinazione (/ se omissso); l'ultimo campo opzionale nasconde informazioni di locazione troppo complesse da interpretare

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 499

## World Wide Web – 4



Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 500

## World Wide Web – 5

- Caratteri non standard nell'**URL** (p.es.: ~) possono essere rimpiazzati dal loro corrispondente  $\text{Hex}_1\text{Hex}_2$  prefissato da %
- I 3 esempi di **URI** (*Identifier*) che seguono sono del tutto equivalenti
  - `http://abc.com:80/~smith/home.html`
  - `http://ABC.com/%7Esmith/home.html`
  - `http://ABC.com:/%7Esmith/home.html`

← Nessuna distinzione tra maiuscolo e minuscolo

Livello delle applicazioni (parte 2) Architettura degli Elaboratori 2 - T. Vardanega Pagina 501

## World Wide Web – 6

- Non tutti i nodi raggiungibili tramite **URL** sono capaci di parlare **HTTP**
    - In tal caso la connessione viene spezzata in due tronconi con in mezzo un agente (*proxy*) del *server* a destinazione
    - Il cliente parla **HTTP** con il *proxy*
    - Il *proxy* parla il protocollo vero del *server*, per esempio **FTP**
    - Il *proxy* può risiedere sul nodo del cliente oppure su un nodo dedicato dal quale servire più clienti
  - Per questo motivo lo **URL** può indicare protocolli di tipo diverso da **HTTP**, per esempio
    - **ftp://**    **file://**    **mailto:**    **telnet://**
- Ormai desueto perché insicuro